

**ANPRI**

Associazione Nazionale  
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA  
Federazione dirigenti e alte professionalità  
Funzione Pubblica

**ANPRI**

Via Casilina 3L 00182 Roma  
Tel. 067012656 Fax 067012666  
Email: [anpri@anpri.it](mailto:anpri@anpri.it) internet: [www.anpri.it](http://www.anpri.it)

## **Newsletter 19 dell'11 dicembre 2009**

---

### **In questo numero:**

- ***L'ANPRI in Senato: l'autonomia degli Enti di ricerca non può essere disgiunta dall'autogoverno dei ricercatori***
- ***L'IIT: un "paradiso scientifico" dove i soldi abbondano. Ma la ricerca?***
- ***CNR: altri 5 milioni di euro sottratti alla Ricerca?***
- ***All'INFN un autocongelamento precoce***
- ***CNR e Fondazione Monasterio: si farà finalmente chiarezza?***
- ***Terremoto all'INGV: la voce dell'ANPRI trova eco a Palazzo***
- ***Quinta puntata dell'operazione "Verifica Trasparenza": oggi focus sull'Istituto Superiore di Sanità***
- ***L'operazione "Verifica Trasparenza" dell'ANPRI colpisce anche il CRA che aggiorna, in parte, il suo sito***
- ***Il Segretario dell'ANPRI riconfermato alla Vice Presidenza della FP-CIDA***
- ***Lavoro dipendente, congedi al padre anche se la mamma è casalinga***

---

### ***L'ANPRI in Senato: l'autonomia degli Enti di ricerca non può essere disgiunta dall'autogoverno dei ricercatori***

Nel corso dell'audizione delle OO.SS. da parte della Commissione VII – Cultura del Senato, dedicata allo [schema di decreto legislativo n. 156](#) sul riordino degli Enti di ricerca Miur, l'ANPRI ha innanzitutto ricordato che questo ennesimo riordino si colloca in un quadro contraddistinto dall'assenza di prospettive di sviluppo per gli Enti di ricerca, dalla mancata soluzione della annosa questione dello stato giuridico dei ricercatori, dalla non attuazione della Carta Europea dei ricercatori e del Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori; i reiterati riordini appaiono, quindi, più che il modo di risolvere i problemi, il pretesto per non affrontarli con decisione.

L'ANPRI ha tuttavia espresso la convinzione che l'attuazione del dettato costituzionale in materia di autonomia delle istituzioni di alta cultura rappresenti per gli Enti e i loro ricercatori una grossa opportunità; è quindi positivo il fatto che, sia pure *in extremis*, il Governo abbia voluto utilizzare la delega conferita dalla legge 165/2007. L'ANPRI ha però segnalato la necessità di apportare diverse modifiche allo schema governativo, riportate analiticamente in un [documento](#) che è stato consegnato alla Commissione.

Il punto di maggior debolezza dello schema risulta la inadeguata correlazione tra autonomia degli Enti e autogoverno della comunità

scientifica che in ciascuno di essi opera. Perché l'autonomia costituzionalmente riconosciuta si possa concretizzare è, infatti, necessario che negli organi di governo, di programmazione scientifica e di consulenza la comunità interna esprima almeno il 50% dei componenti. Lo schema invece prevede che la maggioranza dei futuri CdA sia di nomina governativa; quanto ai consigli scientifici, la loro composizione sarà demandata agli statuti, ma non c'è nello schema esplicito riferimento alla comunità interna e il limite di 7 componenti appare inappropriato, quantomeno per enti multidisciplinari come il CNR. Inoltre, non è ammissibile che le missioni degli Enti siano definite da semplici atti di indirizzo e direttive del Ministro, occorre che le missioni siano definite tramite un opportuno bilanciamento tra legge e statuti.

L'ANPRI ha poi sottolineato che il rinvio agli statuti dell'individuazione delle misure, previ-

ste dalla legge delega, di potenziamento dell'autonomia e della professionalità dei ricercatori e di realizzazione della mobilità nel sistema della ricerca, è destinato a non produrre alcun effetto; per regolare materie quali i diritti e doveri dei ricercatori, le procedure di reclutamento e la mobilità con le università è, infatti, necessario definire un quadro unitario che solo una normativa di livello superiore a quello dei singoli statuti può consentire.

L'ANPRI ha infine richiesto che da parte della Commissione ci sia una attenta riconsiderazione delle implicazioni dell'art. 16, relativo alla partecipazione degli Enti al capitale di rischio, alla luce delle ristrettezze delle dotazioni ordinarie, delle esperienze negative in materia realizzate al CNR e della necessità di evitare indebite commistioni di ruoli dei ricercatori eventualmente coinvolti.

## **L'IIT: un "paradiso scientifico" dove i soldi abbondano. Ma la ricerca?**

Un recente articolo, a firma di Laura Margottini, apparso sul volume n. 324 di *Science* del 19 luglio scorso, dall'emblematico titolo "**Italy's MIT grows, and so does controversy over it**", ha riaperto le polemiche – in realtà mai sopite – sull'Istituto Italiano di Tecnologie (IIT), da qualcuno – forse sprovvedutamente – definito l'MIT italiano.

L'[Istituto Italiano di Tecnologie](#), istituito "con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza nella ricerca di base e in quella applicata e di favorire lo sviluppo del sistema economico nazionale", ha beneficiato, sin dalla sua nascita – avvenuta sei anni fa su proposta dell'allora ministro del Tesoro Giulio Tremonti – di ingenti finanziamenti da parte dello Stato (50-100 milioni di euro annui). Finanziamenti che, specie alla luce dei continui tagli subiti in questi anni dalle Università, dagli Enti di Ricerca ed dai fondi Miur ad essi destinati, sarebbero giustificati solo da una eccellenza scientifica dimostrata dall'IIT. Invece, l'unica valutazione dell'IIT fatta (nel luglio 2007) da un panel di valutazione indipendente (costituito dai proff. Mario Rasetti ed Elio Raviola) ha evidenziato – come sottolineato nel succitato articolo – forti lacune, *in primis* nel modo in cui l'Istituto è diretto: "*IIT is a fascinating idea and one of the biggest investments the Italian government ever made in science. However, the way it is directed is leading it into a big*

*fog*" ha dichiarato il prof. Rasetti. Lo stesso Presidente dell'IIT, il prof. [Vittorio Grilli](#), un economista già Ragioniere Generale dello Stato, è criticato dal prof. Rasetti perché Grilli è tuttora Direttore Generale del Tesoro al Ministero dell'Economia e delle Finanze (il ministero che decide i finanziamenti all'IIT!), configurandosi così un evidente conflitto di interessi: "*Grilli is in charge of allocating money to the same institution he chairs. This cannot be accepted.*"

Fortemente criticato dal panel di valutazione è anche il fatto che l'IIT abbia infarcito il proprio comitato scientifico di "grandi nomi" che, però, lavorano prevalentemente altrove, il tutto con grave danno per i giovani Ricercatori dell'Istituto: "*This situation penalizes young researchers who are left alone, without any leadership. I think one person shouldn't lead two research groups at the same time. We consider this as a major problem. This situation won't help IIT to reach top-quality research*".

L'attuale Direttore Scientifico dell'IIT, prof. Roberto Cingolani, ha contestato (sulle pagine di *Science* del 9 ottobre scorso) quanto riportato dalla Margottini affermando che la relazione del panel di valutazione è "*on balance, as positive*", ma né l'IIT, né il Governo hanno mai voluto rendere pubblica la relazione stes-

sa. Cingolani ha fatto anche riferimento ad una successiva valutazione, estremamente positiva, ricevuta nel maggio 2009 dall'IIT, senza però precisare che questo secondo *report* è stato redatto da alcuni componenti (Robert Horvitz e Paul Greengard) del [Comitato Tecnico Scientifico](#) dell'IIT stesso che, per statuto, "*collabora con il Presidente, il Direttore scientifico e il Comitato esecutivo*"!

A tali critiche si aggiungono poi le voci relative all'avvio, da parte dell'IIT, di un'ampia campagna di finanziamento di attività di ricerca svolte presso Enti di Ricerca ed Università, configurandosi così come una "*funding agency*" non contemplata nelle finalità dell'Istituto.

Polemiche e critiche sull'IIT, sulla sua gestione, sugli enormi finanziamenti pubblici che ri-

ceve (si parla di 518.5 milioni di euro ricevuti dall'IIT dal 2004 ad oggi) e sulla sua incapacità di spendere tanti soldi (sembra che l'IIT abbia speso solo 108.5 milioni di euro) hanno trovato eco in una [interrogazione parlamentare](#) presentata alla Camera il 16 novembre scorso.

Ciò che principalmente colpisce in questa vicenda è che, mentre Enti di Ricerca ed Università sono (giustamente) soggetti a procedure di valutazione, per di più a fronte di continui ed insostenibili tagli dei finanziamenti, esiste un "paradiso scientifico", l'IIT, che non risponde ad alcuna logica di trasparenza e che, nonostante valutazioni negative sulla sua gestione e sul suo operato, continua a ricevere lautissimi finanziamenti dallo Stato.

### **CNR: altri 5 milioni di euro sottratti alla Ricerca?**

Sembra che questa sia la decisione del Consiglio di Amministrazione del CNR per "contribuire" a colmare il buco di bilancio 2009, voragine che si aggirerebbe, per i più benevoli, intorno ai 20 milioni di euro ma che raggiungerebbe, per i meglio informati, i 50 milioni di euro (!).

Cinque milioni di euro che verrebbero prelevati *una tantum* dai contratti attivi 2009 e che si aggiungerebbero al "sequestro" forzato dei residui 2005 e 2006 operato solo due mesi fa dal CNR con un vero atto di "pirateria": milioni di euro che erano stati accantonati non per incapacità di spesa (come qualcuno malignamente ha lasciato intendere) ma per prudenza, in attesa di tempi peggiori. Milioni di euro che si aggiungono alle "tangenti" che le Direzioni degli Istituti già applicano ai contratti attivi per sopperire alla cronica insufficienza della dotazione ordinaria.

Tutti soldi sborsati da terzi (privati, amministrazioni pubbliche, ...) per far svolgere attivi-

tà di ricerca al CNR, non già per sopperire a fallimentari politiche gestionali (una per tutte, l'operazione *Quantica*), non già per finanziare discutibili iniziative (non ultime, il corso di management [CoMeVa](#) ed il [Week end con Marconi](#)) e non già per mantenere una macchina burocratica sempre più pesante e costosa (si pensi, a solo titolo di esempio, che gli 11 Dipartimenti costano, tra dotazione ordinaria, retribuzione dei Direttori e stipendi delle 70 unità di personale afferente, circa 7-8 milioni di euro all'anno).

Forse, senza che ce ne accorgessimo, la missione del CNR è cambiata: non più "*svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese*" ma mantenere in piedi una vorace macchina burocratica, sempre più oppressiva e sempre peggio gestita.

### **All'INFN un autocongelamento precoce**

Con solerzia decisamente eccessiva il Consiglio Direttivo dell'INFN ha preso atto, già lo scorso 18 novembre, dello schema di decreto di riordino degli Enti di Ricerca vigilati dal Miur approvato dal Consiglio dei Ministri solo pochi giorni prima e ne ha subito applicato l'art. 18, comma 2, che prevede che tutti gli

organi degli Enti rimangano in carica fino all'entrata in vigore dei nuovi statuti. Il Consiglio Direttivo dell'INFN ha, quindi, sospeso la procedura di scelta del nuovo Presidente, da poco avviata, e sospeso preventivamente la scadenza di tutti i propri membri (riservandosi ovviamente di tornare su questa decisione in

caso di modifiche nella versione definitiva del decreto).

È decisamente singolare che un decreto legislativo sia applicato non solo prima della sua eventuale pubblicazione (ricordiamo che la delega al governo scade il prossimo 31 dicembre), ma addirittura quando è ancora nello stato di *schema*, prima ancora di ricevere il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Per quanto indubbie ragioni di praticità (non avviare procedure che hanno elevata probabi-

lità di essere subito interrotte) possano aver mosso i membri del Consiglio Direttivo, tuttavia non avrebbe guastato un sano senso di autolimitazione nel momento di decidere di prolungare, di fatto, la durata del proprio incarico.

Ci auguriamo che con altrettanta solerzia l'Ente sappia (o voglia) cogliere ogni spiraglio che la normativa vigente offre per una maggiore promozione e tutela dei ricercatori ed una completa attuazione del processo di stabilizzazione.

### **CNR e Fondazione Monasterio: si farà finalmente chiarezza?**

Il Consiglio di Amministrazione del CNR ha recentemente manifestato la sua volontà di ridefinire le *"modalità di collaborazione tra la Fondazione 'Gabriele Monasterio' e l'Istituto di Fisiologia Clinica (IFC) del CNR"* (come riportato nel Comunicato al personale del Presidente del CNR del 13 novembre scorso) al fine di distinguere meglio le attività prevalentemente di ricerca da quelle prevalentemente cliniche svolte nell'ambito di tale collaborazione.

I Ricercatori e Tecnologi dell'IFC che svolgono attività di ricerca in collaborazione con la Fondazione da anni chiedono che siano chiariti i rapporti tra le istituzioni e le proprie prestazioni in ambito sanitario e clinico. L'ANPRI, che da anni sta seguendo la grave situazione del mal collocamento di tali Ricercatori e Tec-

nologi, accoglie ora con favore le intenzioni espresse dal CNR. Stranamente, però, tutte le questioni inerenti il personale dell'IFC potenzialmente coinvolto nella Fondazione sono state finora trattate dal CNR insieme alle OO.SS. rappresentative del personale sanitario regionale.

È ora che il CNR faccia chiarezza sul rapporto con la Fondazione Monasterio (il cui Direttore Generale è – per chi non lo sapesse – il prof. Luigi Donato, per decenni padre-padrone-Direttore dell'IFC) e sul tipo di collaborazione dei Ricercatori e Tecnologi dell'IFC con le attività della Fondazione stessa, operando con i giusti soggetti per arrivare subito ad una Convenzione che sia in grado di offrire un giusto assetto normativo a tutti i Ricercatori e Tecnologi dell'IFC.

### **Terremoto all'INGV: la voce dell'ANPRI trova eco a Palazzo**

*Abbiamo ricevuto, e con piacere pubblichiamo, una lettera inviataci dall'on. Manuela Ghizzoni, capogruppo del PD alla VII Commissione "Cultura, Scienza e Istruzione" della Camera, in merito all'allarme da noi lanciato nell'ultimo numero della NL sui gravi rischi che l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sta correndo a causa di un "progetto" di trasformazione che vorrebbe travasarne competenze e personale verso la Protezione Civile.*

Leggo con molto interesse la vostra newsletter sui ricercatori scientifici e sulla valorizzazione delle alte professionalità operanti nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Nel vostro ultimo numero ho letto con particolare attenzione la denuncia di quanto potrebbe accadere all'INGV.

A tal proposito volevo informarla che proprio qualche giorno fa, per l'esattezza lo scorso giovedì 26 novembre, ho presentato sull'argo-

mento un'[interrogazione parlamentare](#), per chiedere se le presunte disposizioni che il Governo intende attuare non compromettano l'autonomia dell'INGV, con gravi conseguenze per il rischio di frammentazione delle competenze che l'Istituto ha saputo sviluppare.

Con i migliori saluti,

Manuela Ghizzoni  
Capogruppo PD VII Commissione Camera

---

---

## **Quinta puntata dell'operazione "Verifica Trasparenza": oggi focus sull'Istituto Superiore di Sanità**

Come i nostri lettori più attenti ben sanno, [l'art. 21 della legge n. 69](#) del 18 giugno 2009 ("Trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale"), impone alle Amministrazioni Pubbliche di "pubblicare nel proprio sito internet le retribuzioni annuali, i curricula vitae [...] dei dirigenti [...] nonché di rendere pubblici, con lo stesso mezzo, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale". Le suddette norme si applicano anche agli Enti di Ricerca e l'ANPRI, da sempre favorevole ad ogni iniziativa volta ad una maggiore trasparenza (nel conferimento degli incarichi, così come nelle procedure concorsuali), ha iniziato con la NL 15 la sua operazione "Verifica Trasparenza": scopo è la verifica dell'effettiva applicazione delle suddette disposizioni da parte degli Enti di Ricerca e l'analisi delle informazioni da questi pubblicate.

Il focus odierno è sull'Istituto Superiore di Sanità (ISS), ente che "coniuga l'attività di ricerca a quella di consulenza, formazione e controllo applicate alla tutela della salute pubblica". Sulla home page dell'ISS è facilmente individuabile la sezione "[Trasparenza e privacy](#)" al cui interno, sotto la voce "Posizioni Dirigenziali" sono pubblicati i curricula vitae e le retribuzioni dei Dirigenti dell'ISS. Le retribuzioni dei due Dirigenti di I fascia, prive però

dell'indennità di risultato (che "viene quantificata al termine dell'anno in base alle disponibilità del fondo ed alla valutazione conseguita"), sono pari a circa 129.000 euro, mentre le retribuzioni dei Dirigenti di II fascia (sempre prive dell'indennità di risultato) sono comprese tra i 61.000 e i 65.000 euro. Fa eccezione la retribuzione del dott. Rodolfo Gaudio il quale percepisce un'ulteriore indennità di 25.000 euro ai sensi del D.Lgs 165/2001.

Sotto la stessa voce sono riportati i "tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinto per uffici di livello dirigenziale", relativi al solo mese di ottobre 2009.

Un ampio [curriculum](#) del Presidente, prof. Enrico Garaci, è pubblicato altrove, nella sezione "Chi siamo: Presidenza", ma della retribuzione percepita dal prof. Garaci non abbiamo trovato traccia, così come sono assenti sia il curriculum vitae che la retribuzione del Direttore Generale, dott.ssa [Monica Bettoni](#), già Senatrice, fino al 2006, per quattro legislature e Sottosegretario al Ministero della Sanità dal 1996 al 2000. Parimenti assente è l'elenco degli incarichi conferiti dall'ISS a collaboratori esterni ai sensi dell'[art. 3, comma 44, della legge 244/2007](#) (Legge Finanziaria 2008).

Sembra di capire che all'ISS ci tengono alla trasparenza, purché questa non tocchi i vertici più alti dell'Istituto!!

---

---

## **L'operazione "Verifica Trasparenza" dell'ANPRI colpisce anche il CRA che aggiorna, in parte, il suo sito**

Dopo la segnalazione che abbiamo fatto nell'ultima NL in merito alla non pubblicazione, da parte del CRA, della retribuzione del Presidente, prof. Romualdo Coviello, dei tassi di assenza del personale in organico presso gli uffici dirigenziali e degli incarichi conferiti dall'Ente a collaboratori esterni, l'Ente ha pubbli-

cato sul suo sito web i [tassi di assenza e di presenza](#) (dei mesi di settembre ed ottobre) del personale in organico presso le proprie Direzioni.

A quando il pieno rispetto della normativa sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni?



## ***Il Segretario dell'ANPRI riconfermato alla Vice Presidenza della FP-CIDA***

Nell'ambito del rinnovo degli organi della FP-CIDA (la Federazione dei Dirigenti e delle Alte Professionalità della Funzione Pubblica della CIDA), avviato con il congresso del 30-31 ottobre scorso (di cui abbiamo dato un breve resoconto nella NL 17 del 12 novembre scorso), il Presidente Federale Giorgio Rembado ha conferito gli incarichi di Direttore Generale, Tesoriere e Vice Presidenti della FP-CIDA.

In particolare, il Segretario Generale dell'ANPRI, Bruno Betrò, è stato riconfermato Vice Presidente Federale, con deleghe a "coordinare iniziative concernenti lo studio dell'evoluzione normativa e della giurisprudenza in materia di lavoro pubblico" e a "monitorare le questioni rilevanti per le categorie rappresentate, proponendone l'ordine di priorità nella programmazione dell'attività federale".

## ***Lavoro dipendente, congedi al padre anche se la mamma è casalinga***

Il padre lavoratore dipendente può fruire dei riposi giornalieri previsti dalla legge per l'accudimento dei figli anche nel caso in cui la madre sia casalinga. L'INPS, con circolare n. 112 del 15 ottobre 2009, fornisce le necessarie indicazioni per usufruire di tale possibilità, scaturita dal disposto della sentenza n. 4293 del Consiglio di Stato che interpreta, in via estensiva, quanto prevede il Testo Unico in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità (d. lgs. 151/2001). L'art. 40 del decreto legislativo 151 del 26 marzo 2001 prevede che al padre lavoratore dipendente siano riconosciuti periodi di riposo: nel caso in cui i figli siano affidati solo al padre, nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente e in caso di morte o di grave infermità della madre.

L'Inps, in varie circolari, aveva ritenuto dovesse intendersi come "lavoratrice non dipendente" la madre lavoratrice autonoma (arti-

giana, commerciante, coltivatrice diretta o colona, imprenditrice agricola, parasubordinata, libera professionista) avente diritto ad un trattamento economico di maternità a carico dell'Istituto o di altro ente previdenziale, e non anche la madre casalinga. Il Consiglio di Stato, invece, con la succitata sentenza n. 4293 del 9 settembre 2008, afferma che la ratio della norma, volta a dare sostegno alla famiglia ed alla maternità, induce a ritenere ammissibile la fruizione dei riposi giornalieri da parte del padre anche nel caso in cui la madre svolga lavoro casalingo.

Il padre dipendente può, dunque, fruire dei riposi giornalieri nei limiti di due ore o di un'ora al giorno, a seconda dell'orario giornaliero di lavoro, entro il primo anno di vita del bambino o entro il primo anno dall'ingresso in famiglia del minore adottato o affidato, e può utilizzare i riposi a partire dal giorno successivo ai 3 mesi dopo il parto.

***Iscriversi all'ANPRI è facile e conveniente:  
consulta***

<http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html>

***e segui le istruzioni.***

*Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

*Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI [www.anpri.it](http://www.anpri.it), selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.*